

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



ANNO XXXVII - NOVEMBRE 2010 - N. 10 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,00

Il Pungiglione

Raschiare per non rischiare

O rmai il barile è vuoto. Le disponibilità finanziarie, ci dicono, sono sempre meno. Il superfluo è un sogno, il necessario sta diventando un miraggio. Dalla sanità alla salute, dalla scuola alla sicurezza, si sta risparmiando su tutto, non si incide con il bisturi ma con la mannaia. Insomma è la corsa al massacro delle già misere finanze dei lavoratori dipendenti e pensionati. Il Parlamento legifera per contenere la spesa, per evitare gli sprechi, per "razionalizzare" le risorse: si chiedono sacrifici a chi già ne sta facendo a josa. Ma chi li chiede si guarda bene dal fare altrettanto su se stesso. L'ultimo esempio (negativo) il 21 settembre scorso quando l'on. Antonio Borghesi, veronese, propose di abolire il vitalizio ai parlamentari ed ai coniugi superstiti, che scatta solo dopo 5 anni di mandato, con un minimo di 3000 euro al mese (risparmio calcolato annuo di circa 150 milioni di euro, poco meno di 300 miliardi delle vecchie lire). La proposta prevedeva il versamento all'Inps dei contributi dell'attività parlamentare da accumularsi con quelli dell'attività lavorativa svolta prima e dopo il mandato. Dopo 40 anni di lavoro e contributi versati, come gli altri lavoratori, gli spetta la pensione. Una ovvietà per noi comuni mortali, ma non così per "loro". La proposta è stata così votata: presenti 525, votanti 520, astenuti 5, maggioranza 261. Hanno votato sì 22; hanno votato no 498. Meglio raschiare (dagli altri) che non rischiare (del proprio).

(li.fo.)

MINUZIOSA ANALISI FONETICO-GRAMMATICALE-SINTATTICA DELLE PAROLE

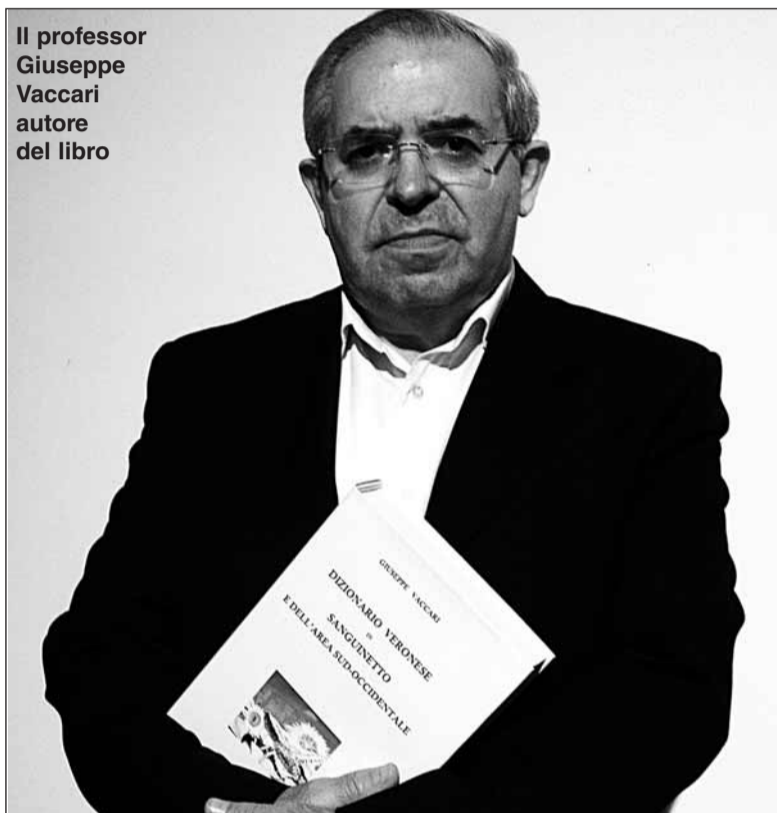
Il dialetto in un dizionario

Il "Dizionario Veronese di Sanguinetto e dell'area sud-occidentale" pubblicato nei giorni scorsi dal prof. Giuseppe Vaccari, ex docente nei Licei, è un'opera consistente, di 953 pagine, che analizza le singole parole, i lemmi, del nostro parlare dialettale da un punto di vista fonetico, grammaticale e sintattico. Ma è soprattutto attento all'aspetto lessicale perché riporta le diverse accezioni, cioè i molteplici significati di una stessa parola, e di ognuna registra almeno una frase a titolo di esempio, inoltre raccoglie i modi di dire ed i proverbi che costituiscono il sapere e le regole di vita della civiltà contadina ormai scomparsa, ma che sta alle radici della nostra cultura e del nostro vivere.

Ne risulta così un'opera gradevole da leggere, che desta interesse e incuriosisce più ci si addentra, quasi come un'opera di narrativa, e non un semplice libro di consultazione o un arido elenco di parole e di varianti. Noto pure è il rigore scientifico di un lavoro durato dieci anni, scaturito innanzitutto dalla memoria dell'autore, che ha conosciuto e vissuto il mutamento di civiltà determinato dal boom economico degli anni Sessanta, ma è anche il risultato del parlare vivo della gente, colto ascoltando i dialoghi spontanei, oltre che dell'esperienza filologica maturata nella formazione personale e nell'insegnamento delle lingue classiche.

Il vocabolario si incardina, per esigenze scientifiche, su un territorio molto piccolo, quello di Sanguinetto, ma coinvolge pienamente tutta l'area sud Occidentale che comprende i comuni di Concemarise, Casaleone, Cerea, Nogara, Sorgà, Gazzo Veronese, Salizzone, Isola

Il professor Giuseppe Vaccari autore del libro



Della Scala, Bovolone e San Pietro di Morubio, cioè l'area che via via che ci si allontana dal confine menore dell'influsso del dialetto mantovano e costituisce un tessuto lessicale omogeneo, che tuttavia presenta al suo interno molte varianti, com'è naturale nei dialetti, lingue vive per eccellenza, in continua evoluzione dettata dall'uso, prive di regole scritte e di norme classificate.

L'opera interessa però anche l'area sud orientale, quella del Legnaghese per intenderci, che risente, soprattutto nell'inflessione e nelle terminazioni, dell'influsso dei dialetti padovano e rodigino.

Per gli specialisti, infatti, queste due aree, pur con le diverse sfumature e differenze, costituiscono una

unità linguistica, una delle otto in cui si articola il parlare della provincia di Verona, nell'ambito dei dialetti Veneti.

Il Dizionario Veronese, testimonianza diretta e registrazione fedele del parlare vivo alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, ma che non dimentica l'evoluzione subita dalla lingua fino ai giorni nostri, riguarda dunque un'area che va dai Comuni di Buttapietra e Zevio fino ai confini con le provincie di Mantova, Rovigo e Padova.

Infine, per la peculiarità di Sanguinetto, che nel centro abitato usa la esse ed in periferia la zeta (*sinque e zinque, per dire cinque*), può essere letto con piacere anche dagli abitanti della stessa città di Verona.

L.R.

DA QUESTO MESE RIATTIVATO IL SITO: www.lavocedelbassoveronese.it VISITATELO!

ISOLA DELLA SCALA

La donna alla Fiera del Riso

- pag. 2 -

NOGARA

Fibromialgia malattia sconosciuta

- pag. 5 -

SANGUINETTO

Il "Castello" compie 60 anni

- pag. 6 -

Lettere al Direttore

I rifiuti di Verona a Isola

- pag. 8 -



TRATTORIA - PIZZERIA - GELATERIA

La Genuina

Produzione Artigianale Tigella e Gnocco Fritto

- **Risotteria**
- **Tigelleria**
- **Bistecca Fiorentina**



GIORNO DI CHIUSURA IL MERCOLEDÌ

VERONA

ISOLA D/SCALA

NOGARA

Statale 12

"LA GENUINA"

Nogara (VR) - Via Cav. Vitt. Veneto, 4 - Tel. 0442 89167

ISOLA DELLA SCALA

L'immagine della donna oggi

Interessante convegno alla Fiera del riso

L'incontro è stato promosso dai comuni di Isola della Scala, Salizzole e Sommacampagna con il contributo della Regione Veneto e della Provincia di Verona.

La moderatrice Simonetta Tregnago ha focalizzato il tema: è in continua evoluzione sia il ruolo della donna che la sua immagine. Un "corto circuito" determina un rovesciamento del modello femminile che diventa sempre più legato al consumo e allo spettacolo. L'identità della donna scivola verso la volgarità: si cerca l'apparenza e non la sostanza con interventi sempre più invasivi. "Noi pensiamo invece - ha detto Tregnago - che le donne debbano essere belle e gradevoli, ma anche colte e preparate".

Cesare Cristofoli, chirurgo plastico all'ospedale di Negrar, ha spiegato che "la chirurgia estetica è una branca della chirurgia plastica e ha i rischi di qualsiasi chirurgia. Di origini antiche, si affermò soprattutto dopo le guerre mondiali per rico-



I relatori dell'incontro "L'apparenza: una nuova schiavitù?"

struire visi e corpi dei mutilati. Si è sviluppata poi anche in un ambito più ampio come fattore di emancipazione in rapporto al cambiamento dell'idea di bellezza.

A un certo punto la bellezza artificiale ha cominciato ad essere obbligatoria per la donna moderna che vive la sua società e il suo tempo. Negli anni '60 la bellezza diventa requisito necessario del nuovo potere sociale che passa sulle riviste di moda e nel gossip e si aggancia al fenomeno mediatico della TV, che da sistema divulgativo diviene promotore di ogni nuovo stile affian-

cando e poi sostituendo giornali e cinema. Rifatto diventa bello e se ne parla in TV: aumentano gli interventi e diminuisce il costo. Ormai l'aspetto conta più della sostanza della persona. La donna è la principale fruitrice dell'intervento estetico, ma anche l'uomo vi ricorre".

Mariangela Guastini, pubblicitaria, ha rilevato che c'è una reazione alla mercificazione del linguaggio pubblicitario. Rispetto a un'attività sempre più demonizzata, ha ricordato che la pubblicità è pur sempre "uno strumento per attuare una persuasione di tipo commerciale". Quando il "target" (bersaglio) è maschile, si utilizza la donna in una rappresentazione erotica-sexy; quando è femminile, si favorisce un processo di identificazione. A volte il "target" è trasversale: Belen nello spot Tim è simpatica per le donne, un po' svestita per gli uomini. La pubblicità è specchio della società e ne rappresenta tendenze e cambiamenti. Quando l'immagine della donna cambia, essa si adegua: in uno spot recente la donna butta l'uomo nella lavatrice.

Nella società che propone *Il Grande Fratello*, *Uomini e Donne*, *La pupa e il secchione* si sono presentate 45.000 ragazze per la nuova pubblicità di Roberta.

La pubblicità fornisce risposte ad una domanda esistente; a volte però esaspera i toni e ha un ruolo nel formare certi modelli.

Di recente le maxiaffissioni hanno invaso le città: è un messaggio fruito da tutti in pochi secondi, che usa immagini molto forti, a volte sessiste e volgari. Alcune sono state contestate e tolte, ma ci vorrebbe un filtro prima, mentre attualmente c'è l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria che interviene dopo, su segnalazione di cittadini o associazioni. C'è un vuoto normativo da colmare. Ormai tutto il mondo pubblicitario ha una nuova consapevolezza e propone figure di donna protagoniste della loro vita e non solo corpo-oggetto.

(continua a pag. 3)
Giovanni Biasi

BUTTAPIETRA

Variante alla statale 12 arriva il sì dalla Regione

Ma i comitati dei cittadini non abbassano la guardia

Finalmente il Consiglio Regionale ha espresso il parere favorevole alla progettazione definitiva della variante alla statale 12, nel tratto compreso tra i comuni di Verona-Cadidavid, Buttapietra e Castel d'Azzano. La votazione unanime del Consiglio è arrivata nelle ultime settimane di ottobre. L'opera è da tempo reclamata dai Comitati veronesi di cittadini, che in varie occasioni hanno manifestato in strada, quale urgenza per ovviare ai gravi disagi creati soprattutto dal traffico pesante. Il Consiglio ha impegnato la Giunta Regionale a completare il progetto definitivo entro il 30 novembre 2011. Il finanziamento straordinario è stato stimato in circa 650 mila euro da inserirsi possibilmente già nell'as-

sestamento di bilancio del 2010 o, se non sarà possibile reperire i fondi, da prevedere con apposito capitolo di spesa nel preventivo 2011. L'attesa dei residenti veronesi di un intervento risolutivo è ultradecennale ed ha visto ritardi e promesse non mantenute. Essa dovrà durare purtroppo ancora a lungo perché, finanziata la progettazione definitiva, l'iter burocratico per dare il via ai cantieri non sarà certo veloce. Intanto i rappresentanti dei comitati veronesi pro variante, per non abbassare la guardia, confermano le manifestazioni già programmate scendendo ancora in strada con cartelli e striscioni, per reclamare l'urgenza dell'intervento.

Giorgio Bighellini

L'ASSOCIAZIONE ORGANIZZA IL TEMPO LIBERO

Anziani meno soli con il Quadrifoglio

Annata impegnativa e numeri in crescita per la locale Associazione Quadrifoglio che da vent'anni cura l'attività di ritrovo e tempo libero per i residenti della terza età. Tra le numerose attività svolte durante l'anno i soggiorni estivi a Pesaro ed invernali a Sanremo. L'otto marzo i soci si ritrovano presso la sede per festeggiare, con un pranzo, la festa della donna. Anche le due gite annuali di primavera ed autunno ottengono numerosa presenza, come pure la musico-terapia svolta due volte la settimana da ottobre ad aprile presso le strutture comunali, per mantenere la forma fisica. A fine agosto l'associazione organizza l'annuale "Festa Insieme", momento importante di aggregazione, con la messa in parrocchia e successivo pranzo presso la struttura delle Suore Don Calabria in paese. Nei periodi di denunce dei redditi, l'as-

sociazione ospita gratuitamente i consulenti di Cisl, Cgil e Coldiretti per la compilazione gratuita delle dichiarazioni. A settembre alcuni membri del gruppo aiutano nei vari servizi della sagra parrocchiale; a novembre l'associazione si ritrova per la castagnata ed il tesseramento annuale, che ormai ha raggiunto circa trecento soci. Il presidente Eligio Giacomazzi sottolinea: "I volontari dell'Associazione Anziani Quadrifoglio accolgono ogni giorno negli ampi locali della sede di Via XXV aprile decine di soci che si ritrovano gioiosamente per leggere il giornale, giocare a carte o semplicemente per prendere un caffè in compagnia. E' molto apprezzato il servizio del bar interno e della cucina spesso usata per preparare pranzi o allietare momenti felici per i soci. Ma c'è spazio anche per qualche piccola attività benefica locale".

(gi.bi.)

ARREDAMENTI
FANTON
di Calcinaro

Mirko e Sibilla anche quest'anno vi aspettano a **CALCINARO** nelle Domeniche che anticipano il Natale per scambiarsi gli auguri e farvi conoscere la

"Promozione Natale 2010"

"Venite a visitare lo Spazio... Arredamento Anticrisi..."
Prodotti di Qualità, come da consuetudine per la nostra azienda, a prezzi estremamente convenienti!

SAREMO APERTI

**Domenica 28 novembre e
Domenica 5 e 12 dicembre dalle 15.00 alle 19.00
Sabato 11 e 18 dicembre
orario continuato dalle 9 alle 19...**

In queste date, inoltre, su tutto il materiale esposto saranno effettuati sconti dal 20 al 40%.

Vi Aspettiamo... da **Fanton Arredamenti**.
Continua inoltre lo Sconto **"INCENTIVO STATALE 2010"** sull'acquisto delle cucine.

FANTON ARREDAMENTI S.R.L.

Via Calcinaro, 49 - 37056 SALIZZOLE (VR)
Tel. 045 6954385 - 045 6954402 - Fax 045 7121921
www.fantonarredamenti.it • e-mail: info@fantonarredamenti.it
Deposito: mercatino dell'usato tel. 045 6954383

tipografia
Bologna
di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

L'Angolo della Poesia

Cangrande

Dalla piazza dell'Erbe si spande un profumo di grazia gioconda, che si fonde all'azzurro in un'onda per recare un saluto a Cangrande.

Il magnanimo cuor del guerriero alla dolce carezza s'accende; ei s'aggiusta sull'elmo il cimiero e dall'arca, solenne, discende.

Da Palazzo Maffei alla Torre, dalle logge, tra merli ed altane, una fulgida luce trascorre, più festosa di cento campane.

È Cangrande che torna, è il Signore che sorride alle genti, o Verona, c'è la Scala sul suo giustacuore che l'uccello imperiale incorona.

Il Signore s'indugia cortese tra gli ombrelli dal sole guarniti ed al tocco, che vien dalle chiese, va a Palazzo tra sguardi stupiti.

Mezzodì canta Tor dei Lambertini, mezzogiorno risponde San Zeno; i palazzi son tutti deserti, ma di folla il Comun è già pieno.

Cane sale la veneta scala nell'antico cortil del mercato, mentre ai lati son dame in gran gala con mantelli di seta e broccato.

Il Signore solenne s'inchina, posa i piè sulla logora soglia e svanisce in un'onda turchina, che il Palazzo e la Scala dispoglia.

Armando Amadio

L'EMPIO SEMBRA AVER SUCCESSO E DIO NON ABBANDONA IL SUO POPOLO

Ester e i giorni di "porim"

Siamo a Susa, nell'impero di Persia, V secolo avanti Cristo. Il re Assuero (Serse I) detronizza e scaccia sua moglie, la regina Vasti, per un rifiuto a partecipare ad un regale banchetto. Vengono convocate le più belle ragazze a palazzo e Assuero sceglierà tra loro la novella regina. Tra le candidate c'è Ester, un'ebrea orfana che vive sotto la tutela di un funzionario di corte, Mardochev.

Ester è la prescelta regina. Lei però non rivela l'appartenenza, né l'origine ebraica. Glielo aveva imposto Mardochev il quale da fedele ebreo tra l'altro rifiuta di prostrarsi davanti al primo ministro Aman. Costui decide di vendicarsi e convince il re Assuero o emettere un decreto per sterminare tutti gli ebrei.

Aman vuole però sapere qual era il giorno propizio per attuare il suo criminale disegno: fa gettare il "pur" (la sorte) che sentenziò: il 13 del dodicesimo mese. Mardochev è angosciato e chiede a Ester di intervenire presso il re (al quale era proibito chiedere udienza se non a rischio della vita). Ester decide di digiunare tre giorni e



Ester alle porte di Susa (particolare) Ottawa, National Gallery

chiede a Mardochev di fare altrettanto. Alla fine dei tre giorni di penitenza Ester si veste regalmente. Il re la vede più bella di sempre.

Mentre sedevano a banchetto il re rivolse la parola a Ester: «Dimmi che cosa desideri e io te la darò, fosse anche metà del mio regno». Ester risponde: «Il mio desiderio è che sia risparmiato il mio popolo e la mia vita». «Chi ha concepito nel suo cuore di fare una cosa simile?» chiese il re Assuero.

Ester rispose: «Il persecutore nemico è questo perfido Aman». Allora Assuero fece arrestare Aman, che fu appeso al patibolo preparato per Mardochev.

La regina Ester e l'ebreo Mardochev mandarono lettere a tutti gli ebrei nelle 127 province del regno di

Assuero con parole di saluto e di fedeltà affinché osservassero questi giorni di purim nei giorni stabiliti e nella gioia perché Dio si era ricordato del suo popolo e aveva reso giustizia alla sua eredità.

(Riduzione dal Libro di Ester di Enea Pasqualino Ferrarini)

segue da pag. 2: L'immagine della donna oggi

A questa evoluzione contribuisce anche Internet, dove passano dei minifilmati che promuovono la dignità della donna. Uno dice: "Parla a tua figlia prima che l'industria della bellezza la faccia per te". Yolande Pigaiani, psicologa e psicoterapeuta, ha parlato dell'immagine e dei giovani.

"Pongo una domanda provocatoria: - ha esordito - quante delle mamme qui presenti vorrebbero che la propria figlia partecipasse a Miss Italia e quante che si iscrivesse all'università? Per affermarsi conta sempre più l'aspetto, l'esteriorità, anche in contrasto con la realtà interiore.

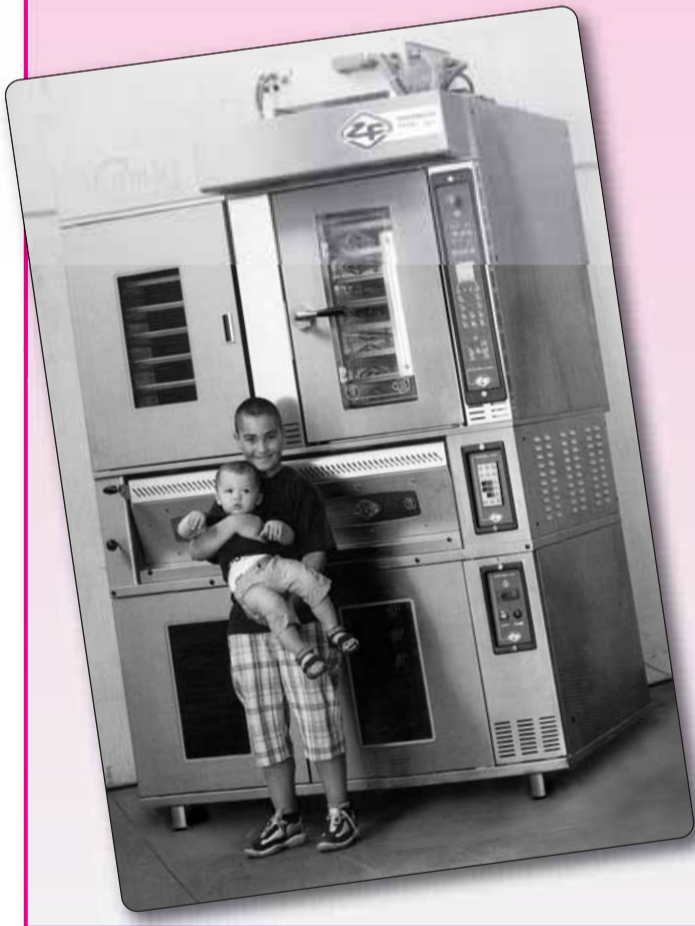
Dalla Venere di Milo a quella del Botticelli o del Canova i modelli femminili sono diventati *Madonna* e *Belèn Rodriguez*. Oggi l'immagine prevalente è quella della donna ornamento, offensiva della sua dignità in quanto non rispetta la totalità del suo essere. Presentare la donna solo come un corpo seducente significa d'altra parte preparare il terreno alla molestia e alla violenza. Occorre richiamarsi all'art. 3 della Costituzione, educare uomini e donne reagendo a un'azione mediatica che ha determinato un massiccio condizionamento di cui non ci si deve stupire. Compito delle istituzioni è educare all'essere.

Un'indagine sull'immagine che gli adolescenti hanno di sé ha indicato modelli sempre più legati all'esteriorità. Tra le esigenze che determinano l'autostima al primo posto ci sono i rapporti sociali, al secondo l'aspetto corporeo.

Negli adolescenti è forte l'esigenza di relazioni autentiche; nella società dell'apparenza nasce così un malessere diffuso di chi non si sente adeguato ai modelli vincenti. Il motto di questa realtà potrebbe essere: "Mai apparire deboli, mai essere veri". Gli interventi del pubblico hanno focalizzato alcuni problemi: l'inizio dell'uso sistematico della donna svestita e sexy come modo per aumentare gli ascolti con "Drive in" negli anni '80, la proliferazione dei concorsi di miss che diventano fenomeno di massa e le responsabilità politiche e culturali di chi tutto questo ha avallato (Perché non si sospendono i programmi TV che mercificano e offendono la donna?). Armando Chiavegato ha dato col suo intervento una dimensione europea al problema: "In Italia manca una legislazione di controllo sulla pubblicità. Da noi si punta molto sul corpo femminile; in Spagna la pubblicità dev'essere in tema col prodotto".

(g.b.)

ZUCCHELLI FORNI s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale S. Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
Telex 481076 Z.F.V.

Imprese costruttrici



arte GRANDI FORNITURE Infissi



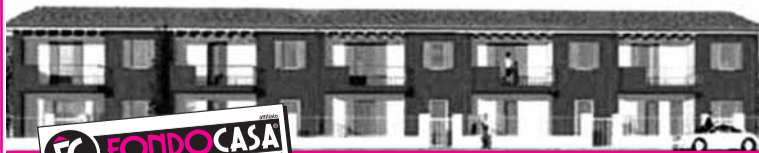
STUDIO TECNICO TEGANI

COMUNE DI ERBÈ - Piano di Edilizia Convenzionata

COOPERATIVA SAN ZENO

"Residence Il Mulino"

Villini a Schiera Indipendenti



Telefono 045 6660265
Master Immobiliare Srl - Piazza 4 Novembre, 23
37060 Buttapietra (VR) - Iscr. Ruolo n. 2971
NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE RICHIESTA
Incarico a titolo oneroso concesso ai sensi della Legge 39/89

Imprese costruttrici



GRUPPO MONDIALFER

ERMANNINO e PAOLO SGARBOSSA
TINTEGGIATURE INTERNI ED ESTERNI
PICCOLE OPERE MURARIE
STRUTTURE IN CARTONGESSO



VIGASIO Il prof. Capaldo succede alla Costa

La preside lascia e gli studenti... glielcantano. L'ultimo appuntamento della rassegna "La musica è di tutti" - serie di concerti dedicati alla scoperta delle voci, dopo quella dell'anno precedente che aveva presentato gli strumenti musicali - è stato, infatti, anche l'occasione per salutare il dirigente scolastico della scuola media, prof.ssa Sonia Costa, che dal 1° settembre dirige l'istituto comprensivo statale di Castel d'Azzano. A seguito della cosiddetta verticalizzazione, infatti, anche a Vigasio è nato un istituto comprensivo con un unico dirigente a guidare sia la scuola primaria che secondaria: il prof. Nunziante Capaldo, già direttore didattico. Diretto da Marco Pasetto, il coro della scuola ha eseguito un repertorio che ha spaziato dalla musica leggera italiana al gospel ed ai brani popolari internazionali.

Il giorno dopo ha partecipato con successo alla decima rassegna di canto corale tenutasi al Palazzo della Gran Guardia, conquistando il secondo posto.

«Il coro è composto da alunni di età e generazioni diverse - afferma Pa-

setto - proprio per favorire lo scambio e la condivisione dell'esperienza di stare insieme cantando. Tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado che vogliono cantare possono far parte del coro. È prevista anche la partecipazione di insegnanti e genitori. Nonostante sia solo al secondo anno di vita, il coro si è già esibito all'Auditorium della Gran Guardia, al Job Orienta in Fiera ed al palazzetto dello sport di Vigasio. I repertori affrontati hanno toccato varie tematiche: gli inni nazionali, un omaggio a Dino Coltro, alcuni brani da musical, canti africani e afroamericani» conclude il docente di musica. «Lo scorso fine settimana è stato molto impegnativo per il nostro coro. Ci siamo esibiti davanti al castello di Villafranca nell'ambito di una manifestazione nella quale sono state coinvolte le scuole ed al concorso dei cori scolastici in Gran Guardia a Verona».

Valerio Locatelli

Nella foto: il coro della scuola secondaria di primo grado Italo Montezzi di Vigasio

PUBBLIREDAZIONALE

L'EMOCROMATOSI CHE COS'È L'EMOCROMATOSI?

L'emocromatosi è una malattia ereditaria che causa un aumentato assorbimento del ferro alimentare e che determina un progressivo accumulo di ferro nell'organismo.

Molte persone non hanno alcun sintomo, anche nella fase avanzata della malattia. Il ferro svolge la sua azione tossica lentamente ed in modo subdolo fino a provocare la comparsa di gravi danni quali cirrosi epatica, diabete, iper ed ipotiroidismo, impotenza nell'uomo, alterazioni mestruali nella donna e sterilità in entrambi, scompenso cardiaco e aritmie, artropatie e osteoporosi. Queste sono le manifestazioni della malattia conclamata e compaiono generalmente dopo i 40 - 50 anni.

Quali sono gli esami per scoprire il sovraccarico di ferro?

La determinazione della sideremia e della transferrina nel sangue sono degli esami semplici e poco costosi e dovrebbero essere inseriti negli esami di routine. La ferritina sierica è un indicatore del ferro depositato ed è generalmente aumentata nell'emocromatosi.

L'emocromatosi è curabile?

La terapia dell'emocromatosi è, nella quasi totalità dei casi, semplice e poco costosa. Si tratta di rimuovere settimanalmente circa 400 cc di sangue (come una donazione di sangue). In questo modo si eliminano con ogni salasso circa 200 mg di ferro e si stimola l'organismo a produrre nuovo sangue utilizzando il ferro depositato in eccesso. Possono essere necessari da alcuni mesi ad anni per rimuovere l'eccesso di ferro. Dopo che i depositi di ferro sono stati riportati alla normalità, sarà sufficiente un salasso ogni 2 mesi circa per prevenire che il ferro torni ad accumularsi nell'organismo.

Esistono dei test genetici che permettono di valutarne la predisposizione?

Sì, tramite un semplice prelievo di sangue può essere indagata la presenza di 3 mutazioni; il difetto genetico si presenta sia nei maschi che nelle femmine nella stessa misura, tuttavia il sesso maschile manifesta più frequentemente ed in modo più grave i sintomi rispetto alle donne che probabilmente, grazie alla perdita di sangue dovuta alle mestruazioni e alle gravidanze, riducono la quantità di ferro presente nell'organismo.



Per avere informazioni rivolgeti al LABORATORIO ANALISI
BIO-RESEARCH
sito in Via Robert Kennedy, 1 - NOGARA (VR)
oppure chiama il numero telefonico 0442/511464
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30

MOZZECANE

La "materna" intitolata a Zaccagnini

Doppio evento all'inizio dell'anno scolastico 2010-2011: le scuole di Mozzecane, elementare e media sono diventate autonome formando il nuovo Istituto Comprensivo di Mozzecane con sezioni staccate le elementari e media di Nogarole Rocca e con sede provvisoria nel nuovo edificio comunale della scuola dell'infanzia. Altro evento è stato l'inizio della nuova scuola dell'infanzia comunale con annesso nido integrato ospitata nel nuovo edificio fatto costruire dal Comune, il primo di altri due che saranno destinati alle elementari e alle medie formando il polo scolastico del paese. All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sottosegretario Alberto Giorgetti, il vice presidente della Provincia Fabio Venturi, l'assessore regionale alla sanità Luca Coletto e primi cittadini dei paesi limitrofi.

Alla nuova scuola dell'infanzia è stato dato il nome di Benigno Zaccagnini. La sua figura di uomo, politico e soprattutto di mozzecanese è stata efficacemente fissata in "Volte di Mozzecane, testimoni del tempo, maestri di umanità" del mozzecanese Alessandro Masorgo pubblicato nel 2008. "Abbiamo pensato di intitolare la nuova scuola dell'Infanzia a Benigno Zaccagnini "ha detto il sindaco Tomas Piccinini" perché uomo di grande statura morale, professionale e civile che a Mozzecane ha vissuto la sua prima giovinezza, ha frequentato le nostre scuole a fianco di tanti compaesani. Medico pediatra, partecipò alla vita politica del suo tempo, servì ai più alti livelli lo Stato con umiltà, coscienza e magnanimità. Mozzecane ne custodisce la memoria e lo propone ad



esempio alle nuove generazioni". Nato a Faenza il 17 aprile 1912, a tre anni (1915) era diventato cittadino mozzecanese perché il padre, capostazione, prese servizio nella stazione ferroviaria locale. È rimasto fino al 1923 a Mozzecane, dove frequentò le elementari; fu quindi studente di prima ginnasio a Verona. In seguito si trasferì a Parma e successivamente a Ravenna, dove terminò il liceo classico. Poi la laurea in medicina e la specializzazione in pediatria. Nel 1948

fu eletto deputato nel primo parlamento della Repubblica Italiana. Nel 1953 Alcide De Gasperi gli affidò l'Ufficio del lavoro del Partito Democratico Cristiano. Nel 1954 al congresso di Napoli venne eletto al Consiglio nazionale. Quattro anni dopo divenne sottosegretario al Lavoro e poi Ministro del Lavoro. Nel 1962 venne eletto presidente del gruppo dei deputati democristiani.

Con Aldo Moro fu sostenitore della svolta a sinistra. Era il 1968 quando fu eletto vicepresidente della camera dei deputati; l'anno dopo divenne presidente del consiglio nazionale del suo partito. Nel 1971 rifiutò la candidatura, sostenuta da tutti gli schieramenti politici, a Presidente della Repubblica.

Morì il 5 novembre 1989.

Ai funerali di stato tutta l'Italia era rappresentata, dal Capo dello Stato alle varie istituzioni, ai partiti, alle province, autorità accanto a lavoratori, ragazzi, donne, anziani: una nazione che stringeva nell'abbraccio il politico strappato all'ospedale, lo statista che aveva dato voce, speranza e l'intera propria vita alla gente.

Vetusto Calari

POVEGLIANO

Il "Tavolo giovani" per animare il paese

Si dice spesso che i giovani sono poco impegnati, che sanno solo criticare e contestare ma non avanzare proposte. Chi avesse partecipato alla riunione del "Tavolo giovani", che si riunisce periodicamente, avrebbe avuto un'impressione molto diversa. È stato fatto un bilancio della prima iniziativa organizzata dall'associazione nata all'interno del tavolo, "Rami tra i capelli", la manifestazione "Art pollution fest": giudizio positivo per il presidente Luca Fratton, per i molti eventi realizzati nella due giorni (laboratori creativi di fotografia e pittura, concerti dal vivo di ottimo livello nelle due serate), la buona presenza di pubblico, la prova superata nel campo delle carte, della burocrazia e dei problemi concreti da affrontare, e per "l'atmosfera di armonia che si respirava al parco Balladoro". "Siamo partiti con la voglia di lasciare il segno - ha sottolineato Luca - L'obiettivo era stimolare la partecipazione dei giovani e unire le forze che a volte operano divise, aprire il parco e creare in esso un ambiente diverso, favorevole all'incontro e alla creatività". Nutrito anche il ventaglio delle proposte di nuove attività da realizzare in collaborazione con gli altri gruppi del paese: castagnata e giochi alla festa di San Martino, tornei sportivi per i giovani, caccia al tesoro, albero della cuccagna, serate musicali, creazione di una radio, giornalino. Ma la proposta che forse colpisce di più, se è scontata la preferenza dei giovani per la musica e i concerti, è quella di serate culturali sui grandi problemi di attualità. E poiché anche il modo di decidere è importante, le varie proposte sono

state scritte su un tabellone e votate. Le più gettonate sono la radio, le serate culturali e il giornalino. Da subito dunque si lavora con gli altri gruppi per animare le manifestazioni del

paese, far crescere in esse il protagonismo dei giovani e la capacità di lavorare insieme tra le generazioni.

Giovanni Biasi



**GIAROLA
& VERONESI**
snc

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI e INDUSTRIALI
- SAT e DIGITALE TERRESTRE
- AUTOMAZIONE
- ANTINTRUSIONE
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Trasferimento in nuova sede
con apertura negozio
vendita al dettaglio

Via Provinciale Sud, 3 - BUTTAPIETRA (Verona)
Tel. 045.6661684 • e-mail: giarolaveronesi@libero.it



**ITALIANA
COSTRUZIONI
GENERALI**

Risanamenti idraulici
Ripristino pavimentazioni
e applicazioni in resina

Sede legale:
VILLIMPENTA (Mn) Via Marconi, 87
Tel. 0376.667695 - Fax 0376.667015



NOGAROLE ROCCA Romano Grigoli alpino centenario

Inossidabile fibra di alpino quella di Romano Grigoli (nella foto il secondo da destra), il nogarolese che si pone nel gruppo dei centenari della sezione provinciale Ana di Verona. È l'alpino più anziano della sezione alpini di Nogarole, è l'unico centenario del Comune (è nato il 14 ottobre 1910) e con la moglie costituisce la coppia più longeva: infatti hanno festeggiato quest'anno i 75 anni di vita insieme.

E proprio il gruppo alpini ha fatto da corona ai festeggiamenti voluti dall'amministrazione comunale, dalla Pro Loco e dalla parrocchia.

Alla messa erano presenti il sindaco Luca Trentini, la giunta col gonfalone comunale, il gruppo alpini di Nogarole e quello di Bagnolo con i due gagliardetti e il delegato provinciale Ana, che ha portato gli auguri delle penne nere. Grigoli da piccolo, con la famiglia, si trasferì nella corte della Rocca di Nogarole, dove abitavano più di cento persone, i lavoratori dipendenti del proprietario Silvio Barbieri che abitava la casa padronale. Ha condotto la semplice vita da contadino salariato in un ambiente nel quale tutti erano poveri ma dove la solidarietà era

quotidiana. Proprio nella grande corte trovò il suo amore, Elena Marangoni. Grigoli con i suoi ricordi lucidi e raccontati con trasporto è un vero e proprio libro di storia degli ultimi cento anni del paese. Ha fatto il militare nel corpo degli alpini nel II° reggimento da permanente e nel V° da richiamato; in due anni è stato in Albania, in Montenegro ed in varie città d'Italia del nord. "Ero attendente - ricorda - e stavo bene. La mia specialità era fare la polenta, che i miei superiori chiedevano sempre quando avevano ospiti. Dopo l'8 settembre sono scappato e ho vagato con altri soldati nel Trentino. Ci siamo cibati per sei giorni solo di mele raccolte nei campi cercando di non farci prendere dai tedeschi. Arrivammo a Trento, dove fortunatamente incontrammo un prete che certificò che eravamo lavoratori. Fu il lasciapassare per poter tornare alle nostre case".

Romano Grigoli è stato uno dei tre alpini che dopo la guerra cominciarono a incontrarsi a Bagnolo dove, nata la sezione del gruppo alpini, è stato uno dei primi tesserati. Da una ventina di anni fa parte dell'altro gruppo, quello di Nogarole Rocca.

Vetusto Caliarì

NOGARA

Un tipo di reumatismo che colpisce 2 milioni di italiani

Importante convegno sulla fibromialgia

Una sindrome reumatica che colpisce in Italia circa 2 milioni di persone

"La fibromialgia: questa sconosciuta dalla diagnosi alla terapia" è stato il tema del Convegno di reumatologia tenutosi il 25 ottobre a Palazzo Maggi, con relatori il dott. Antonio Marchetta, responsabile del Servizio di Reumatologia all'ospedale Sacro Cuore di Negrar (Vr) e il dott. Gianni Antonio Cassisi, reumatologo del Poliambulatorio Specialistico Asl 1 di Belluno e consulente medico dell'Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica muscolare (Aisf) Veneto. Organizzatori e coordinatori della serata Roberto Venditti, Presidente del Tribunale per i Diritti del Malato e dell'Anziano di Legnago e Maria Grazia Rinaldi, promotrice Aisf per la zona di Verona. Lo scopo della serata era far conoscere questa sindrome reumatica che colpisce il 5% della popolazione generale (circa 2 milioni di persone), in prevalenza donne in età compresa tra i 30 e i 50 anni, che iniziano a manifestare un "dolore diffuso e intenso lungo tutto il corpo", spiegabile attraverso un abbassamento della soglia del dolore la cui origine è da ricercarsi in una scompenso del sistema neuro-immuno-endocrino. Il termine fibromialgia significa dolore ai muscoli e ad alcune strutture di tessuto connettivo quali i legamenti e i tendini. Sebbene possa assomigliare ad una patologia articolare non si tratta di artrite o artrosi; non è una malattia caratterizzata da infiammazione e non causa deformità della strutture articolari. La fibromialgia è in effetti una forma di reumatismo extra-articolare o dei tessuti molli. La malattia si esprime in uno stato di facile faticabilità, con rigidità mattutina di tutto il corpo e con disturbi del sonno che vanno dall'insonnia alla son-



Da sinistra M.G. Rinaldi, G.A. Cassisi, R. Venditti e A. Marchetta

nolenza. Possono essere presenti parestesie (formicolii) agli arti, cefalea, ansia, secchezza degli occhi o della bocca, depressione, colon irritabile, cistite, fenomeno di Raynaud. La causa di questa sindrome al momento rimane ignota. Molti fattori possono scatenarla come degli eventi stressanti (un lutto familiare, una malattia) o dei traumi fisici e/o psichici. I pazienti fibromialgici sanno che questa malattia non è progressiva ed invalidante e questo permette loro di sviluppare una attitudine positiva nei confronti della stessa. L'educazione e la conoscenza giocano un ruolo importante nella strategia terapeutica. Più il paziente è informato e si adatta alla malattia, migliore è la prognosi. Non esistono terapie specifiche, ma delle opzioni terapeutiche (farmaci) che diminuiscono il dolore e migliorano la qualità del sonno; sono utili tecniche di rilassamento al fine di ridurre la tensione muscolare e importante è la "terapia del comportamento" con programmi di recupero di adeguate abitudini di vita e di educazione alla comprensione della fibromialgia per imparare a convivere. Perché la diagnosi di questa patologia è difficile? Perché la sintomatologia è complessa e alcuni sintomi sono co-

muni ad altre condizioni; non esistono esami di laboratorio o radiologici capaci di accertare in modo diretto la presenza della malattia; difficile è l'accettazione della patologia invalidante da parte del paziente. La diagnosi è raggiunta dal reumatologo tramite la ricostruzione della storia clinica del malato. Purtroppo questa malattia in Italia non è sufficientemente riconosciuta e i malati restano "senza nome"; non esistono esenzioni né riconoscimenti di invalidità. In questi ultimi anni comunque la comunità medica scientifica nazionale ha raggiunto una maggiore consapevolezza ed è probabile che in tempi ragionevoli il malato possa trovare un sostegno psicologico e terapeutico indispensabile per permettergli di guardare alla sua malattia con meno sconforto e più speranza. (l.r.)

Sul territorio nazionale opera l'Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica muscolare (Aisf) consultabile al sito www.sindromefibromialgica.it Per informazioni contattare Maria Grazia Rinaldi promotrice Aisf per la zona di Verona cell. 349/6358638 o telefonare al Laboratorio Bio-Research di Nogara al numero 0442/511464.

ISOLA DELLA SCALA (VR)

10ª Fiera del BOLLITO con la PEARA

5 - 14 novembre '10

Nel palatenda riscaldato potrete degustare: - Bollito di manzo con la pearà - tagliatelle con fegatini - tortellini in brodo - panino e risotto all'isolana - patatine fritte - dolci, castagne e frutta di stagione

ORARI: feriali 12:00-14:00 • 18:30-23:00 - domenica 11:30-23:00



info: ENTE FIERA DI ISOLA DELLA SCALA s.r.l.
Tel. 045 7300089 • info@isolafiere.it
www.fieradelriso.it • www.isolafiere.it

in collaborazione con:



CONCAMARISE

Il risotto d'oro di Silvio e Antonietta

Silvano Pintani e la moglie Antonietta sono i vincitori della sfida gastronomica Risotto d'oro delle Pro loco veronesi alla 44esima edizione della Fiera del riso di Isola della Scala, dove hanno trionfato con un Risotto alla contadina a base di coniglio, funghi pioppini e formaggio Monte Baldo. Il risotto di Silvano Pintani, mobiliere di professione e cuoco non professionista della Pro Loco di Concamarise, è stato adottato come piatto tipico e caratterizzante del paese di Concamarise e sarà presentato ai cittadini nei prossimi mesi. (l.m.)



SALIZZOLE

Sessantacinquenni in festa



Classe 1945 in festa per la celebrazione del trentesimo anniversario degli incontri conviviali che ogni anno riuniscono numerosi sessantacinquenni di Salizzone e Bovolone. La giornata tra coetanei, svoltasi recentemente a Salizzone, è iniziata con la S. Messa e si è conclusa con il tradizionale pranzo allietato da una mostra fotografica rievocativa che immortalava le occasioni di incontro degli ultimi trent'anni. (l.m.)

Progetto "Mani Sicure"

Il Comune di Salizzone, tramite l'assessorato alle attività produttive, promuove un concorso rivolto alle aziende per l'attribuzione di contributi da assegnare ad interventi finalizzati a migliorare la gestione aziendale della salute e della sicurezza sul lavoro. Lo scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare le imprese del territorio a migliorare la propria organizzazione per la gestione della salute e sicurezza del lavoro.

I progetti possono essere presentati da aziende private, con almeno un'unità produttiva nel territorio comunale, che hanno partecipato al corso, aderendo al progetto Spisal

"Mani sicure prevenzione infortuni in falegnameria". I progetti ammissibili al contributo devono riguardare il miglioramento della gestione della salute e della sicurezza all'interno delle proprie unità operative, da realizzare secondo i criteri definiti sul bando.

I progetti dovranno essere presentati entro e non oltre il 21 gennaio 2010 all'Ufficio commercio del Comune di Salizzone.

Il modulo per la presentazione della domanda e il bando sono reperibili sul sito internet del Comune di Salizzone all'indirizzo: www.comune.salizzone.vr.it.

Costantino Meo

SANGUINETTO

Premio Castello 60ª edizione

Due le giurie incaricate di valutare le opere



Domenica 24 ottobre, nel Teatro Zinetti, si è svolta la cerimonia di consegna del 60° Premio Castello, concorso nazionale di narrativa per adolescenti. La giuria tecnica, composta dal Presidente Gian Paolo Marchi, titolare della cattedra di Letteratura italiana dell'Università di Verona, da Giulio Galetto, fine e noto critico letterario, da Maria Coppari, giornalista, e da Piero Zanotto, fra le molte pervenute aveva selezionato tre opere: "Storia di Ismael", di Francesco d'Adamo (edizioni De Agostini), "Il Principe della Città di Sabbia", di Pier Domenico Baccalario, Enzo d'Alò e Gaston Kaborè (edizioni Mondadori) ed, infine, "I ragazzi delle Barricate", di Daniela Morelli (edizioni Mondadori Junior), giudicate meritevoli alla

pari. Successivamente la giuria di lettori, composta di 75 ragazzi delle Scuole medie di Sanguinetto, Gazzo Veronese, Legnago "Frattini", Villabartolomea e Verona 20, con voto individuale ha scelto, con modesto scarto fra i tre, il romanzo di Daniela Morelli, ambientato a Milano nel corso della sollevazione antiaustriaca delle "cinque giornate" e che ha come protagonisti Enrico, un povero orfano del collegio dei Martinitt, la coraggiosa Serafina, fioraia di Piazza della Scala, e Malachia, ragazzo di nobile famiglia.

Tre orfani, tre ragazzi di diversa estrazione sociale, che diventano amici e combattono per un bene che non conoscono ma che desiderano e sentono importante: la libertà. Nel corso della cerimonia, ac-

canto alle relazioni della giuria tecnica è stato bello ascoltare anche le motivazioni dei ragazzi e le loro impressioni nelle interviste della Coppari. In occasione del 60° poi, Venerdì 22 si è tenuta una tavola rotonda in cui il professor Giulio Galetto ha tracciato a grandi linee la Storia del Premio,

Il professor Gian Paolo Marchi ha delineato gli orientamenti delle Giurie degli ultimi trent'anni, mentre la ricercatrice Roberta Silva ha illustrato le caratteristiche dei testi di narrativa per l'infanzia e l'adolescenza. Infine nel Palazzo Morelato è stata allestita una retrospettiva del professor Giulietto Accordi, pittore, ex sindaco e fondatore del Premio nel lontano 1948.

Giuseppe Vaccari



la banca vicina alla gente

Cereabanca
1897



Sede: CEREBA (VR)
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR) Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)

MACELLERIA



BISTECHE
di SCAMONE
€ 1,65 hg

COPPA
di SUINO
€ 0,75 hg

COSTATE
di MANZO
€ 1,69 hg



NOGARA (Verona)
Via XXV Aprile, 10

SPACCIO AGRICOLO
Carni fresche di 1^a Qualità
100% carne
di nostra produzione

BONFERRARO (Verona)
Via C. Oberdan, 83



TRATTORIA - PIZZERIA
La Genuina



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

Produzione Artigianale
Tigella e Gnocco fritto

Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina



NOGARA
(Verona)
Via Cav. V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167



Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



*Vi aspettiamo sulla neve
per la stagione invernale!*



Cime del Baldo

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir



Le nostre
recensioni

IL TEATRO

Tre pecore viziose

Commedia comica di Eduardo Scarpetta
regia di Enzo Rapisarda

È stata messa in scena al teatro San Martino di Povegliano la commedia comica ambientata a Napoli, a cura della Nuova Compagnia Teatrale.

Si tratta di una classica "commedia degli equivoci" basata su continui colpi di scena, su battute scoppiettanti con al centro un argomento antico come il mondo: l'infedeltà, la tendenza di molti uomini a "tenere i piedi in due staffe", condita di bugie e sotterfugi.

La materia pruriginosa potrebbe favorire lo scivolamento nel volgare, nel pecoreccio: così non avviene grazie all'eleganza del testo e alla bravura degli attori, a cominciare dal protagonista, che è anche regista, Enzo Rapisarda, capace di tenere il tono degli eventi sempre sullo studio psicologico dell'essere umano, con un'ironia che sa colpire i vizi e alla fine esaltare la virtù.

La vicenda si conclude con la vittoria del bene: i trasgressori vengono smascherati e portati a fare ammenda dei loro errori, c'è il ritorno all'ordine.

E' un'opera divertente, ma non esente da una morale, a dimostrare che commedia non significa solo evasione, che un buon intrattenimento può diventare, com'era per i Greci, "catarsi", cioè purificazione, miglioramento di se stessi nel confronto con la storia raccontata e coi suoi protagonisti.

Peccato per la scarsa presenza di pubblico, che non premia il grande sforzo degli organizzatori e la professionalità degli artisti.

Giovanni Biasi



La Nuova Compagnia Teatrale in scena

IL LIBRO

Sequèri

di
Isaia Bonetti

È stato presentato a Villa Balladoro di Povegliano il libro di poesie che prende il nome dalla trasposizione dialettale dell'inizio della preghiera ("Si quaeris") che si rivolge a Sant'Antonio per trovare le cose perse. È chiara la metafora: il testo è il tentativo di ritrovare e salvare dall'oblio parole ed esperienze di quel mondo da cui tutti veniamo, di cui fissare almeno la memoria. Nella presentazione Lucio Campagnola ha detto che nell'opera Bonetti "ha messo la sua vita per riflettere sulla vita".

Perché il dialetto? È una lingua viva, espressione della cultura secolare di comunità solidali.

"Siamo sopraffatti dalle parole mercificate - ha spiegato Isaia - dalla propaganda mediatica del consumismo di massa. Occorre riappropriarsi delle parole, che vanno usate nel contesto e nel modo giusto. Strumento di ciò è la poesia, arte antica definita ricerca della bellezza, intesa secondo Aristotele come vero. Queste parole sono nate da una terra non ancora inquinata, dalla nostra tradizione popolare". Tra le poesie lette da Isaia citiamo "No ghè pì i moràri", "La villa e i vilàni" "Dai copi in su gnissun sa gnente", "El sentimento dei aironi".

Suggestiva "2020: lettera dal futuro", in cui disegna con un'amara ironia uno scenario temuto in cui l'umanità sarà schiava delle sue paure e dei suoi vizi. La serata è stata animata dalle canzoni della Compagnia teatrale "La Pearà".

(g.b.)



Il poeta Isaia Bonetti

LETTERA AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 101 - 37063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

I rifiuti
di Verona
a Isola

Caro Direttore,

ho letto alcuni giorni fa su "L'Arena" che il Comune di Verona è soddisfatto della raccolta differenziata dei rifiuti attivata di recente sul suo territorio. Nel descrivere la destinazione delle varie frazioni di tali rifiuti, l'articolo precisava che la parte umida viene trasferita ad Isola della Scala nelle due aziende che la trattano per ricavarne terriccio organico utilizzato in agricoltura.

È lecito chiedersi se tutto il nuovo imponente afflusso di materiale decomponibile sul nostro territorio avvenga nel rispetto di tutte le norme igieniche vigenti a salvaguardia della salute dei cittadini.

Sono da tempo riscontrabili alcuni seri inconvenienti che andrebbero eliminati o tenuti sotto osservazione quali:

- 1) il fetore che talvolta si sprigiona da tali impianti, specialmente da quello situato a ridosso della nostra zona industriale e che invade il paese;
- 2) l'acqua putrida stagnante all'esterno delle recinzioni ai lati est e sud di detto impianto;
- 3) il presumibile nuovo transito giornaliero sul nostro territorio di camion contenenti centinaia di tonnellate di materiale malsano proveniente anche dalla città.

Dove esistono possibili rischi per la salute pubblica operano comitati che da anni si battono in difesa della stessa (esempio Ca' del Bue, ecc). Qui ad Isola tutto tace. Almeno si spera che le Autorità tengano sotto controllo il problema, intervenendo ove necessario.

Lettera firmata

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per l'Italia € 10,00

per l'estero € 25,00

L'ANGOLO DELLA SALUTE

Il medico risponde

Droga e prestazioni sessuali



Egr. dott. Pecoraro,

tra noi giovani è diffusa l'opinione che l'uso delle droghe migliori le prestazioni sessuali mentre molti studiosi, come anche lei, affermano il contrario. Ma allora che effetti ha la droga sulla sessualità?

M. Rigoni

L'assunzione di droga provoca, nella maggior parte dei casi, un'impotenza sessuale indotta sia dalla stessa sostanza stupefacente sia dalle condizioni di "rimbecillimento" dell'assuntore.

È stato fatto un bellissimo studio: un questionario a 228 uomini che hanno iniziato ad assumere droga (eroina nel 52% dei casi, cocaina nel 28 e altre droghe nel restante 20%) tra i 17 ed i 29 anni, chiedendo loro di parlare della condizione sessuale prima che iniziassero ad usare stupefacenti. Ebbene, si è scoperto che la percentuale di giovani con problemi di disfunzioni sessuali è del 37,3 contro una media intorno al 2,1%. Insomma, il disagio sessuale è una delle cause di entrata nel tunnel della droga e pertanto una spia per i genitori di non lasciare i giovani soli ma di seguirli anche in questo campo. Purtroppo il giovane cerca il rimedio con il mezzo che non è solo sbagliato, ma aggrava alla lunga i disturbi sessuali.

Infatti in un altro studio era stato dimostrato come con l'aumentare dell'uso di droga e alcool cresceva anche il consumo di farmaci come viagra o cilais o levitra. Perché questo? Proprio perché l'uso di droghe conduce verso l'impotenza. Gli effetti negativi si hanno purtroppo anche sulla fertilità.

Con i miei più cordiali saluti

Giuseppe Pecoraro

e-mail: gpecoraro@ulss22.ven.it

www.urologiaveronese.it

Chi si riconosce ... con un po' di storia



Classe V elementare di Vigasio con data 16 Febbraio 1935 (Anno XIII era fascista). Al centro il maestro Corrado Piccolboni, musicista e compositore che insegnò ai suoi alunni, oltre la musica, anche le operazioni sulle frazioni e la radice quadrata. La classe composta da una cinquantina di alunni era prevalentemente di maschi con pochissime femmine. Foto di proprietà del Sig. Renato Rossignoli di Isola della Scala, il quinto da destra nell'ultima fila in alto

SQUASSABIA arredamenti

roncolevè - verona

Molteni & C

GRUPPO SQUASSABIA™
architettura arredamento e design

info@squassabia.com :: www.squassabia.com :: +39 045 73 50 777